

Meteorologia & territorio

Le folgori bresciane sotto la lente degli esperti

4.147

I FULMINI CADUTI NEL BRESCIANO DALL'INIZIO DEL MESE DI AGOSTO

In agosto sono caduti in provincia 4.147 fulmini, mediamente 377 al giorno. Lo scorso anno durante tutto il mese ne erano «piovuti» 2.136, con la media di 69 al giorno

5

LE SCARICHE ELETTRICHE PIOVUTE NEL 2017 SUL TERRITORIO DI MILZANO

Milzano è il paese meno colpito della provincia. Orzinuovi è invece il territorio più «elettrico» della Bassa: nel 2017, è stato bersagliato da ben 121 saette

IL MONITORAGGIO. Nei primi otto mesi dell'anno il trend è in linea con l'andamento record registrato nel 2016

Sul Bresciano 15 mila fulmini Tremosine il paese più colpito

Il centro dell'alto Garda raggiunto da 511 scariche, un terzo concentrate a giugno
In Valcamonica l'incremento più alto. Tutti i 205 paesi raggiunti da almeno una saetta

Cinzia Reboni

Non ci sono più le mezze stagioni. È senza dubbio il mantra più banale nella storia dell'umanità, eppure un fondo di verità ce l'ha. A dire che le condizioni climatiche sono cambiate sono i dati dei meteorologi, che confermano non tanto la «scomparsa» di primavera e autunno, quanto l'aumento delle temperature e, sull'altro fronte, il mutamento della tipologia di precipitazioni estive. Un bilancio da cui emerge che, fino ad ora, quella del 2017 è la seconda estate più calda da quando vengono rilevate le temperature (dal 1850), dopo quella torrida del 2003.

PARADOSSALMENTE, aumenta anche il numero delle precipitazioni, brevi e violente. A impressionare, però, è il numero di saette registrate negli ultimi mesi: dal primo gennaio all'11 agosto, in tutta Italia, sono state 367.555, di cui 65.818 in Lombardia (che detiene il primato regionale assoluto) e 15.493 in provincia di Brescia. Un numero altissimo, in linea con i fulmini caduti nel 2016, l'anno del record: 17.143 in totale, 16 mila circa da gennaio ad agosto.

Il «primato» di quest'anno - per ora - spetta a Tremosine, il paese più «elettrico» di tutta la provincia, con 511 saette in 223 giorni e una concentrazione di 163 fulmini nel mese di giugno. Lo scorso anno il paese era stato colpito complessivamente «soltanto» da 264 scariche elettriche. Ma è un po' tutto l'alto Garda a segnalare la presenza del fenomeno atmosferico: 502 i fulmini caduti a Gargnano, 391 a Toscolano, 337 a Tignale. Complessivamente, sul Benaco le saette sono state 3.510. Molto più numerose quelle in Valcamonica, territorio tradizionalmente



Sulla provincia di Brescia si sono scaricati quasi 15.500 fulmini nei primi otto mesi del 2017

più colpito: 4.235 i fulmini caduti in questa tranche del 2017. In pole position, con 219 fulmini, Darfo e Saviore: quest'ultimo, in tutto il 2016 ne aveva fatti registrare soltanto 83.

In Valsabbia (2.573 i fulmini caduti complessivamente dall'inizio dell'anno), Bagolino ha avuto un aumento del 62% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Alto,

ma in calo rispetto al 2016, il numero di saette a Vobarno (257) e Lavenone (151).

La Bassa, nonostante un comprensorio di 58 paesi, ha contato «solo» 2.038 fulmini: Milzano il paese meno colpito, anche a livello provinciale, con 5 saette. Ma pochi lampi - 6 per la precisione - anche a Bassano Bresciano, Cigole e Longhena. Orzinuovi guida invece la classifica dei

più «elettrici» della Bassa con 121.

Leggermente risparmiata la Valtrompia: 1.585 fulmini contro i 2.013 dello scorso anno. Bovegno e Collio sono stati «baciati» da Zeus rispettivamente 262 e 219 volte.

Sul Sebino-Franciocorta, il paese più «elettrico» è Zone (104), in linea con i dati dello scorso anno, mentre ha dimezzato le scariche Iseo, pas-

sato da 157 a 75. Pochi i fulmini caduti nei paesi dell'interland, mentre Zeus sembra essersi completamente «dimenticato» della città: 163 i fulmini caduti quest'anno, contro i 516 del 2016 nel periodo gennaio-agosto.

COME SOTTOLINEA il Sif - Sistema italiano rilevamento fulmini del Cesi -, sono i mesi estivi quelli in cui normalmente cade il maggior numero di saette. In tutta Italia, giugno ha fatto registrare 139.082 fulmini, 107.150 quelli caduti in luglio e 52.113 quelli della prima tranche di agosto, numero che inevitabilmente è destinato ad aumentare da qui a fine mese. La provincia di Brescia rispecchia perfettamente il trend nazionale: nei tre mesi estivi ne sono infatti caduti rispettivamente 5.917, 4.545 e 4.147 (dal primo all'11 agosto). I fulmini - spiegano gli esperti del Cesi - sono fra le maggiori cause di guasto per linee elettriche di media e bassa tensione e sono fra i rischi più rilevanti per le attività umane, sia ricreative che industriali. Proprio un fulmine è la causa della recente esplosione della cabina a gas dell'acciaieria Riva di Cerverno, avvenuta il 6 agosto, quando su tutta la provincia sono cadute 1.731 saette. Il record di fulmini in questa prima tranche del 2017 spetta però al 25 giugno, quando il Cesi ne ha segnalati oltre 2.500.

Per questo è importante lo sforzo tecnologico, volto al rilevamento dei fulmini. Dietro la statistica geografica, infatti, nel lavoro del Cesi si cela un'opera strategica di difesa: mediamente ogni anno sull'Italia cadono un milione e mezzo di saette, e il monitoraggio del Sif consente di attuare interventi strategici e preventivi al fine di limitarne i danni. •

Il trend

* Dati all'11/8/2017	2017*	2016	2015	2014	2013
Gennaio	0	4	6	1	0
Febbraio	15	15	0	4	2
Marzo	6	3	0	206	56
Aprile	379	621	223	426	129
Maggio	484	3.146	1.553	938	1.083
Giugno	5.917	5.611	2.804	3.670	932
Luglio	4.545	4.993	3.287	4.830	2.130
Agosto	4.147	2.136	1.207	4.569	1.617
Settembre	-	490	1.029	1.286	327
Ottobre	-	124	566	618	274
Novembre	-	0	71	52	106
Dicembre	-	0	0	32	0
TOTALE	15.493	17.143	10.746	16.632	6.656

Le curiosità

Una su 3.000 le possibilità di essere folgorati dal cielo

Ceraunofobia: un nome complesso per una sindrome molto diffusa. Una persona su mille soffre della paura di tuoni e lampi, ma essere colpiti da un fulmine è un evento raro: accade a una persona su 3000 e in pochissimi casi è mortale. C'è poi chi è letteralmente perseguitato dalle saette: Roy Sullivan, guardiaparchi della Virginia, tra il 1942 ed il 1983 è stato colpito dai fulmini in ben sette diverse occasioni, sopravvivendo tutte le volte. Morì, all'età di 71 anni, togliendosi la vita con un colpo di arma da fuoco.

UNO STUDIO presentato dal Centro per il controllo delle Malattie degli Stati Uniti ha dimostrato come tempeste, fulmini e alluvioni uccidono molti più uomini che donne. I fulmini in particolare colpiscono nella maggior parte dei casi maschi che stanno facendo sport all'aperto o stanno guidando. Il rischio di essere raggiunti da un fulmine, stando alle statistiche, è inversamente proporzionale all'età.

C'È UN LUOGO del mondo che è un concentrato di elettricità: è Maracaibo, in Venezuela. La Nasa



Il lampo «tirannosauro» negli Usa

l'ha identificata come zona dove abbondano i fulmini. Secondo l'agenzia spaziale Usa, l'area del golfo di Maracaibo sarebbe infatti al primo posto al mondo per numero di saette all'anno: ben 297 per chilometro quadrato. Nella «classifica elettrizzante» dei 500 luoghi più esposti, ben 283 sono in Africa.

COME SE I FULMINI non fossero già abbastanza inquietanti, quello caduto sulla Blue Mesa nel Petrified Forest National Park in Arizona ha preso le sembianze del più feroce predatore di sempre: il Tyrannosaurus rex. La fotografia è stata postata su Facebook dal Dipartimento degli Interni degli Stati Uniti d'America, che controlla la gestione dei parchi nazionali. Quasi inutile sottolineare che in poche ore è diventata virale sulla rete.

IL COLORE dei fulmini può fornire qualche indicazione in merito al contenuto di umidità dell'aria. Se la saetta è rossastra, in quella zona sono in corso piogge; se è azzurra indica grandine; se è gialla vuol dire che c'è polvere in sospensione sollevata dal vento; se il fulmine è bianco indica scarsa umidità e quindi elevato pericolo di incendi. **C.REB.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I consigli

L'auto è un rifugio sicuro l'acqua una fonte di rischio

Sciocco affidarsi alla sorte considerando che la probabilità di essere colpiti da un fulmine durante l'arco della propria vita è bassissima. Le scariche elettriche dal cielo sono considerate la seconda causa di morte per eventi naturali, dopo le alluvioni: in Italia sono circa 10-15 ogni anno. Ci sono due tipi di fulminazione: diretta, se la saetta si scarica direttamente sul soggetto, indiretta se la scarica elettrica si trasmette al soggetto attraverso il terreno o l'acqua. Fortunatamente solo il 20-30 per cento delle persone colpite

da un fulmine muore, molte invece quelle che riportano lesioni gravi.

PER PROTEGGERSI valgono le regole tramandate dalla tradizione popolare: se si è all'aperto, accovacciarsi a terra con le ginocchia unite, la testa bassa e le mani sulle orecchie. Non cercare riparo sotto gli alberi, non sostare vicino a strutture come piloni o tettoie, liberarsi di qualsiasi oggetto metallico. Se possibile, cercare rifugio in un edificio chiuso o all'interno della propria auto, chiudendo i finestrini ed evitando di toccare le portiere. Se si è al mare, stare distante

dalle barche e dalla spiaggia perché gli ombrelloni e gli alberi delle imbarcazioni possono attirare i fulmini. Se si è sorpresi da un temporale quando si è in acqua (anche in piscina), tornare subito a riva; se si è in barca, rimanere accovacciati evitando il contatto con l'acqua.

ANCHE IN CASA bisogna fare attenzione: chiudere bene le finestre e ricordarsi di staccare tutti i dispositivi elettrici. Evitare di toccare radio, telefono e computer. Non fare il bagno e la doccia, e stare lontano da lavandini, tubi e acqua. I rischi per l'organismo colpito da un fulmine sono quelli di una forte scossa elettrica: arresto respiratorio e cardiaco, perdita di conoscenza e amnesia temporanea, paralisi, ustioni. La luce intensa del fulmine può provocare danni alla vista e l'onda di pressione elevata può creare danni all'udito. **C.REB.**

